

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Niente pagamenti in contanti (o assegni) agli sportelli dell'Agenzia entrate Riscossione
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Niente più contanti agli sportelli dell'Agenzia delle entrate riscossione: pagamenti e rimborsi potranno essere eseguiti agli uffici territoriali solo tramite bancomat, carta di credito e di debito. Non saranno più accettati agli sportelli neanche gli assegni bancari e postali ed indipendentemente se superiori o inferiori alla soglia di 8000 euro che impone l'accompagnamento della dichiarazione antiriciclaggio. Questa è una delle novità previste nella bozza del decreto legislativo correttivo "omnibus" che sarà esaminato in uno dei prossimi Consigli dei Ministri.

Mandolesi a pag. 21

Il decreto Omnibus prevede anche il divieto di usare assegni per i versamenti agli sportelli

Agenzia entrate, stop ai contanti

Pagamenti solo con bancomat, carta di credito e di debito

Si cancella l'uso di contanti e assegni agli sportelli della Riscossione, ammettendo solo pagamenti e rimborsi elettronici

DI GIULIANO MANDOLESI

Niente più contanti agli sportelli dell'Agenzia delle entrate-Riscossione: pagamenti e rimborsi potranno essere eseguiti agli uffici territoriali solo tramite bancomat, carta di credito e di debito. Non saranno più accettati agli sportelli neanche gli assegni bancari e postali, indipendentemente dal fatto che siano superiori o inferiori alla soglia di 8.000 euro che impone l'accompagnamento della dichiarazione antiriciclaggio. Non è chiaro, sebbene sia presumibile, dato il tenore letterale della norma che genericamente parla di "assegni", se l'esclusione comprenda anche gli assegni circolari e postali vidimati.

Questa è una delle novità previste nella bozza del decreto legislativo correttivo "omnibus" che sarà esaminato in uno dei prossimi Consigli dei ministri. L'arti-

colo 17 della bozza del dlgs stabilisce che non potranno più essere eseguiti pagamenti e rimborsi in contanti o con assegni presso gli sportelli dell'Agenzia delle entrate-Riscossione. Attualmente non è stabilita

una decorrenza a partire dalla quale la specifica disposizione sarà in vigore, ma, essendo una novità con impatto a carattere prettamente operativo, potrebbe "attivarsi" già in corso d'anno, seguendo l'entrata in vigore del decreto (il giorno successivo alla data della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale).

Attualmente le modalità di pagamento presso gli sportelli dell'Agenzia delle entrate-Riscossione sono molteplici. Come puntualmente riportato sul sito istituzionale dell'ente, infatti, presso gli uffici territoriali è possibile saldare i debiti in contanti e tramite bancomat, carte di debito e carte di credito (esclusi Amex e Diners).

È possibile anche il pagamento con assegni circolari e postali vi-

dimati oppure assegni bancari/postali intestati all'Agenzia delle entrate-Riscossione, con li-

mite di importo pari a 20.000 euro.

Relativamente al pagamento in contanti va segnalato che è possibile eseguirlo nei limiti previsti dalla normativa vigente, che attualmente ne consente l'uso fino a un massimo di 5.000 euro.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 231/2007, infatti, è vietato il trasferimento di denaro contante e di titoli al portatore in euro o in valuta estera, effettuato a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, siano essi persone fisiche o giuridiche, quando il valore oggetto di trasferimento è complessivamente pari o superiore a 3.000 euro. Il successivo comma 3-bis dell'articolo 1 prevede che, a decor-



rere dal 1° gennaio 2023, il predetto divieto (di cui al comma 1) è riferito alla cifra di 5.000 euro.

Per quanto riguarda invece i pagamenti tramite assegni bancari e postali, va ricordato che, per quelli effettuati per conto di persone giuridiche di importo pari o superiore a 8.000 euro, è necessaria la dichiarazione antiriciclaggio redatta sul modello DV. Sebbene la norma sia di carattere prettamente operativo, va comunque considerato l'impatto su quella parte di popolazione non informatizzata e che non utilizza attualmente carte o bancomat, che non potrà più eseguire i pagamenti di cartelle o rate di dilazioni in contanti presso gli uffici territoriali.

In ogni caso, per saldare i debiti con il riscossore è possibile utilizzare il servizio "paga on-line" o i canali telematici di banche, di Poste Italiane e di tutti gli altri Prestatori di servizi di pagamento (Psp) aderenti al nodo pagoPA. Inoltre, è possibile pagare cartelle, avvisi, rate di piani di dilazione ed anche le rate delle rottamazioni presso banche, Poste e tabaccai.

La norma parla anche dei rimborsi spettanti ai contribuenti, che attualmente possono essere effettuati dal riscossore tramite bonifico oppure recandosi allo sportello degli uffici territoriali, e proprio quest'ultima modalità potrebbe essere inibita dalla nuova disposizione.

— © Riproduzione riservata — ■